

I consorzi

Prima della nascita dei marchi comunitari (DOP, IGP, STG), in Italia la tutela di alcune eccellenze alimentari (come il Parmigiano Reggiano, il prosciutto di Parma, il Grana Padano, ecc.) era affidata ai cosiddetti **ConSORZI di Tutela**, composti dagli stessi produttori, che esercitavano i controlli e autocertificavano i prodotti stessi.



Con l'istituzione dei marchi comunitari il Regolamento CEE n. 2081/92 e la successiva legge comunitaria n. 526/99, i consorzi sono stati conservati ma è stato eliminato il sistema di autocertificazione allo scopo di evitare conflitti di competenza tra enti di controllo ufficiali ed enti di vigilanza. I consorzi, tuttavia, hanno mantenuto alcune attività di vigilanza e altre funzioni specifiche tra cui:

- vigilare per la salvaguardia dei marchi di qualità, soprattutto contro attività di concorrenza sleale;
- promuovere e valorizzare il prodotto;
- informare adeguatamente il consumatore;
- definire programmi che abbiano lo scopo di migliorare qualitativamente le produzioni.

L'attività di vigilanza dei consorzi, che rimane la loro funzione principale, si svolge principalmente durante la commercializzazione del prodotto ed è indirizzata a individuare casi di possibili **frodi alimentari** e a fornire ai consumatori la garanzia di prodotti conformi alla denominazione e al disciplinare di produzione.



Di conseguenza, i consorzi operano a stretto contatto con l'**Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari**, che è un dipartimento del MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Vista l'esclusività e l'importanza delle funzioni attribuitegli, per svolgere le proprie attività il consorzio deve ottenere il riconoscimento da parte del MIPAAF. Tra i molti requisiti richiesti per tale riconoscimento, il più importante è quello della rappresentanza equilibrata delle diverse categorie che fanno parte della filiera produttiva (produttori, trasformatori, ecc.). Inoltre, la maggior parte dei membri degli organi direttivi e dell'assemblea deliberante deve essere rappresentata da soggetti produttori e utilizzatori.

Oltre a svolgere attività di vigilanza, i consorzi compiono una funzione di rilievo anche per la promozione del prodotto tutelato. Se questo ruolo viene meno e un prodotto a marchio di qualità stenta ad affermarsi sul mercato, la denominazione rischia di diventare un costo oneroso per il produttore, il quale, a fronte di ricavi esigui, sarà comunque costretto a rispettare i vincoli imposti dal disciplinare e al pagamento dei costi per l'attività di controllo e vigilanza. Secondo le norme vigenti, per ciascun marchio di qualità europeo può essere costituito un solo Consorzio di Tutela, che a sua volta può vigilare su un solo prodotto.

